



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

23 marzo 2017

**ARGOMENTI:**

- Congresso nazionale Uisp per lanciare una nuova cultura sportiva; Uisp e Libera, le bandiere dello sport sociale per la lotta alla mafia
- Attentato a Londra: 4 morti e 40 feriti
- SportAntenne: presentazioni del progetto Uisp contro le discriminazioni
- Calcio: la Lega di serie A rischia il commissario; scontro antimafia-Juventus; assalto degli ultrà al Taranto, terrore in LegaPro
- "Più sport nella scuola": l'appello degli insegnanti
- Rischio "Circolopoli" nei rapporti tra Cip e Federbocce
- Ong e migranti: sospetti dei Pm sui salvataggi vicino alle coste libiche
- Informazione: presto test sulle "fake news" di Facebook
- Diritti: in Texas i medici possono mentire alle donne sulla salute del feto per legge
- Uisp sul territorio: a Riccione i campionati nazionali nuoto esordienti

VILLA IL FARNETO TUSCANY - 4 KM FROM FLORENCE  
your home in Florence exclusive garden and romantic place

**Chef per Passione**  
con Vincenzina Sartoretti

TELENORD  
canale 11  
Estra: giorni  
2, 10, 11, 17, 18, 30  
e giovedì sera  
alle ore 21:30

GIOVEDÌ 23 MARZO 2017  
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 0:02

WWW.TELENORD.IT

METEO GENOVA MIN 6° MAX 14°

PUBBLICITÀ SFOGLIA LA BROCHURE (HTTPS://ISSUU.COM/LIGURIANNEWS/DOCS/BROCHURE\_GEPOST\_TELONORD\_2016/77E9336042/30000297) | RICHIEDI CONTATTO (MAILTO:COMMERCIALE@LIGURIANNEWS.COM)

Tutti i giovedì in prima serata  
dalle 21:00 alle 23:00  
Su digitale terrestre Telenord 13  
su satellite Sky 845, ITV Italia 165,  
Tivusat 422

**Chef per Passione**

TELENORD

(http://chefperpassione.it)



SAMP GENOVA SPEZIA ENTELLA

residio nessuna

VIDEO Djokovic, dobbiamo

## Congresso nazionale UISP, per lanciare una nuova cultura sportiva. I delegati liguri in partenza per l'Abruzzo

23 marzo 2017 (http://telenord.it/2017/03/23/congresso-nazionale-uisp-per-lanciare-una-nuova-cultura-sportiva-i-delegati-liguri-in-partenza-per-labruzzo/)

Ci sarà anche la **Liguria** rappresentata a **Montesilvano**, in provincia di Pescara, da **venerdì 24 a domenica 26 marzo**, in occasione del **XVIII Congresso nazionale UISP**, che riconfermerà, dopo quattro intensi anni di lavoro, la **presidenza di Vincenzo Manco** anche per il prossimo quadriennio.

Guidati dal **presidente regionale, Tiziano Pesce**, componente Ufficio di presidenza nazionale UISP, sono ben venticinque i dirigenti liguri in partenza per Montesilvano, protagonisti di tre giorni importanti per l'intera associazione, caratterizzati dallo slogan, **"Periferie al centro: il movimento generativo"**.

Uno slogan significativo, che rappresenta la voglia di partecipazione e di democrazia che l'Uisp ha voluto trasmettere al Paese, alle persone, alle istituzioni e al mondo della politica, con cui l'Unione Italiana Sport Per tutti ha sempre voluto e sempre vorrà dialogare, per creare partecipazione, alleanze, confronto.

Davvero intenso il programma dei lavori, che si apriranno nel pomeriggio del venerdì, alle ore 17, con la tavola rotonda **"Europa chiama Italia: una nuova cultura sportiva"**. Con il presidente Mano, **Valeria Fedeli**, **ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca** e **Giovanni Malagò**, **presidente Coni**.

Alle 19 **"#Uisperlarinascita: la Uisp per il terremoto dell'Italia Centrale"** con i rappresentanti degli Enti locali delle zone colpite dal sisma: **Sergio Pirozzi**, **sindaco di Amatrice**; **Domenico Di Sabatino**, **presidente della Provincia di Teramo**; **Pietro**

PROMO ITALIA  
BENESSERE QUOTIDIANO

Benefici  
RIPOSO CORRETTO

(www.promoitaliasrl.it)

**Bellini, sindaco di Preci; Angelo Flaiani, sindaco di Folignano.**

Spazio al dibattito nei lavori di sabato 25 marzo. Si riprenderà alle ore 9.30 con la sessione plenaria **"Sport, movimento, benessere. Tra democrazia, sussidiarietà e reti sociali"**. Dopo l'interruzione per il pranzo si proseguirà alle 15.30 con la sessione dal titolo "Attività e politiche associative. Innovazione, integrazione, sviluppo". Nella giornata di sabato sono previsti gli interventi e i saluti di numerosi ospiti, tra i quali: **Don Luigi Ciotti**, Libera; **Stefano Bonaccini**, presidente Conferenza delle Regioni; **Alessandra Morelli**, Unhcr-Agenzia Onu per i rifugiati; **Carlo Borgomeo**, Fondazione con il Sud; **Maurizio Mumolo**, Forum Terzo settore; **Fabio Lucidi**, Università di Roma La Sapienza; **Fabrizio Barca**, economista; **Mauro Valeri**, Unar-Ufficio nazionale Antidiscriminazioni Razziali; **Francesca Chiavacci**, Arci; **Raffaella Milano**, Save the Children; **Licio Palazzini**, Arci Servizio Civile. Parteciperanno anche l'eurodeputata **Cecile Kyenge** e l'onorevole **Filippo Fossati**, insieme ad altri parlamentari. Per la promozione sportiva parteciperanno, tra gli altri, **Vittorio Bosio**, Csi e **Luca Stevanato**, Asc. Previsto un collegamento con **Marco Galdiolo** e il concomitante congresso UsAcli, che si svolgerà a Roma. In rappresentanza dello sport per tutti internazionale sarà presente **Mogens Kirkeby**, presidente Isca. Per il mondo dell'informazione interverranno i giornalisti **Riccardo Cucchi** e **Carlo Paris**, insieme a **Guido D'Ubaldo**, Odg-Ordine dei giornalisti nazionale.

Domenica 26 marzo si riprenderà alle 9.30 con il dibattito e si proseguirà alle 11.30 con l'elezione del Presidente nazionale, del Consiglio nazionale UISP, del Collegio dei revisori contabili, quello dei Garanti e quello dei Garanti di II grado.

**Con l'appuntamento nazionale di Montesilvano si conclude il percorso congressuale Uisp iniziato il 1 settembre 2016 con i 122 Congressi territoriali e i 19 regionali.** Una campagna di discussione che ha coinvolto migliaia di delegati e partecipanti, in rappresentanza di **1.333.924 soci UISP** e **17.668 basi associative** affiliate.

Informazioni, dettagli e programma sul sito dell'UISP nazionale: [www.uisp.it](http://www.uisp.it) (<http://www.uisp.it>)

← VAI AL PRECEDENTE ARTICOLO ([HTTP://TELENORD.IT/2017/03/22/STRAGENOVA-APPUNTAMENTO-A-DOMENICA-7-MAGGIO-CON-SECOLO-XIX-E-UISP/](http://telenord.it/2017/03/22/stragenova-appuntamento-a-domenica-7-maggio-con-secolo-xix-e-uisp/))



(<http://telenord.it/2017/03/22/stragenova-appuntamento-a-domenica-7-maggio-con-secolo-xix-e-uisp/>)

**StraGenova, appuntamento a domenica 7 maggio. Con Secolo XIX e UISP** (<http://telenord.it/2017/03/22/stragenova-appuntamento-a-domenica-7-maggio-con-secolo-xix-e-uisp/>)



CREA - PRODUCE -  
DISTRIBUISCE



**TIM**  
**INTERNET SENZA LIMITI**  
SOLO ONLINE da 22,90€/4GB  
PER SEMPRE

Internet fino a 7 MEGA  
Linea di casa INCLUSA  
Chiamate a 0 cent/min

SCOPRI DI PIÙ

**TIM**  
**INTERNET SENZA LIMITI**  
SOLO ONLINE da 22,90€/4GB  
PER SEMPRE

Internet fino a 7 MEGA  
Linea di casa INCLUSA  
Chiamate a 0 cent/min

SCOPRI DI PIÙ

**TIM**  
**TIM SMART CASA**

TUTTO IN UN CONTO UNICO

da 29€/mese per 1 anno

SCOPRI

**Entra in Carispezia, scopri Crédit Agricole**

**ULTIME NOTIZIE**

- GIOVEDÌ 23 MARZO**
- 8:00 La CIA di Savona celebra a Finale Ligure la giornata nazionale dell'Agriturismo (<http://telenord.it/2017/03/23/lacia-di-savona-celebra-a-finale-ligure-la-giornata-nazionale-dellagriturismo/>)
- 7:53 Oggi rassegnati alla pioggia, ma per domani c'è qualche speranza (<http://telenord.it/2017/03/23/oggi-rassegnati-alla-pioggia-ma-per-domani-ce-qualche-speranza/>)
- 7:53 Concordato fallito, via al pignoramento dell'ex Locanda San Pietro (<http://telenord.it/2017/03/23/concordato-fallito-via-al-pignoramento-dell-ex-locanda-san-pietro/>)
- 7:45

Mercoledì 22 Marzo

SPORT FAIR


[Home](#) [Tennis](#) [Golf](#) [Vela](#) [F1](#) [Moto](#) [Rugby](#) [Sci](#) [Basket](#) [Calcio](#) [Ciclismo](#) [Boxe](#) [Atletica](#) [Nuoto](#) [Auto](#) [Lifestyle](#) [Pallavolo](#) [Altri Sport](#)

sky BET

Vivi l'esperienza di gioco online più fluida di sempre  
Fino a 100€ sulla tua prima scommessa

Registrati Ora



MotoGp, Mamola convinto:  
"Valentino Rossi è sotto ..."



smart forfour.



Mercedes-Benz  
Classe C SPORT  
NEXT.

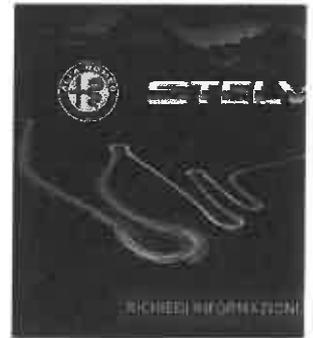


F1, la Ferrari scopre  
un nuovo  
Raikkonen: Kimi  
pu...



Nuova  
Terra  
sterra

## UISP: le bandiere dello sport sociale e quella di Libera sventolano insieme [FOTO]


[VAI ALLA FOTOGALLERY COMPLETA](#)

### Le bandiere dell'Uisp e quelle di Libera sventolano insieme per smuovere le coscienze in tutta Italia

Le bandiere dell'Uisp e quelle di Libera hanno sventolato insieme a Locri e in molte altre città italiane: "lo sport sociale e per tutti significa abitare il territorio e smuovere le coscienze in tutta Italia - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - significa arrivare ai giovani e metterli in movimento, educarli a rispettare e far rispettare i diritti e la giustizia sociale. Sport e legalità sono facce della stessa medaglia".



L'Uisp è al fianco di don Luigi Ciotti che sabato 25 marzo interverrà nel Congresso nazionale Uisp

**"Periferie al centro: il movimento generativo"**, è lo slogan che caratterizzerà il Congresso Uisp, al quale parteciperanno 334 delegati e circa 100 invitati. **Si comincerà alle ore 17 di venerdì 24 marzo** con la relazione introduttiva del presidente uscente dell'Uisp, Vincenzo Manco, seguita dalla tavola rotonda **"Europa chiama Italia: una nuova cultura sportiva"**, cui parteciperanno Valeria Fedeli, ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca e Giovanni Malagò, presidente Coni. I lavori si concluderanno nella mattinata di domenica 26 marzo.

PUBBLICITÀ

EUROBE I

DA 10 ANNI UNO  
DALLA STESSA PASS

SCOPRI



VAI ALLA FOTOGALLERY COMPLETA

10:24 | 22/03/17 | di Filippo Francesco Idone

Vi piacerà anche



**Stupisci tutti con Citroën C4 Cactus, the unconv...**

Citroën C4 Cactus



**Milionario svela come fare soldi online con INVEST...**

L'Italia è sorpresa



**Un trucco sconvolgente per ottenere un iPhone a me...**

Scopri il trucco!

# Dentro Westminster sotto assedio: «Sparano, aiutateci»

dal corrispondente a Londra  
**Luigi Ippolito**

**LONDRA** Attacco al cuore della democrazia britannica: il Parlamento di Westminster ha vissuto ieri una giornata di guerra dopo che un terrorista ha falciato la folla a bordo di un'auto e poi si è scagliato contro i poliziotti armato di un coltello, prima di essere abbattuto dagli agenti di guardia. Il bilancio è pesante: tre persone sono morte investite, un poliziotto è rimasto ucciso dalle coltellate. Almeno quaranta sono i feriti.

Tutto è cominciato poco prima delle tre, quando un'auto si è lanciata a tutta velocità sulla folla che passeggiava come ogni pomeriggio sul ponte di Westminster, quello che collega la ruota di Londra con il Big Ben. Tre passanti, fra cui almeno una donna, sono rimasti uccisi, mentre tra i feriti si contano alcune studentesse francesi in gita scolastica e dei poliziotti che tornavano da una premiazione. Una donna è stata sbalzata nel Tamigi ma è stata soccorsa e portata in salvo.

L'attentatore ha concluso la sua corsa schiantandosi contro la cancellata del Parlamento. Uscito dall'auto, è entrato di corsa nell'area recintata e ha accoltellato a morte un poliziotto, poi ha tentato di colpire un altro ma è stato abbattuto con diversi colpi. «È il giorno per il quale ci eravamo preparati ma che speravamo non accadesse mai: ora è diventato realtà», ha dichiarato in serata il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, Mark Rowley.

Poi parla Theresa May, che era lei stessa in Parlamento ed è stata rapidamente messa al sicuro. Il suo è un discorso sui

valori, quelli rappresentati da Westminster: «I terroristi hanno scelto di colpire nel cuore della nostra capitale, dove persone di tutte le nazionalità, religioni e culture si radunano

per celebrare i valori di libertà, democrazia e libertà di parola: ogni tentativo di sconfiggere quei valori con la violenza è destinato a fallire».

Eppure la giornata a We-

stminster era cominciata come tante altre. La mattina le scolaresche e gli altri visitatori sfilavano tra i banchi vuoti dei Comuni e dei Lord, dove nessuno può sedersi a meno che non sia un deputato. Poi a mezzogiorno era stata la volta del *question-time* di Theresa May, il fuoco di fila di domande cui ogni mercoledì viene sottoposto in aula il primo ministro. Temi del giorno del tutto inoffensivi: la riforma scolastica e il referendum scozzese.

A pranzo il ristorante dei Comuni era gremito come sempre, con i tavoli divisi per appartenenza politica, tranne quello bipartisan dei giornalisti stranieri. Nel primo pomeriggio i Lord stavano per iniziare il dibattito sulla legge per l'educazione mentre, in una sala attigua, Lord Boswell

di Aynho spiegava ai reporter la centralità del Parlamento.

Nessuno lo ha preso sul serio più dell'attentatore. Attraverso la finestra si sono sentite arrivare dalla strada urla e detonazioni. Pochi secondi di sorpresa e si è capito che il Parlamento era sotto attacco. Tutte le sale sono state immediatamente bloccate e i corridoi invasi da agenti armati: è il *lockdown*, nessuno può più entrare o uscire. I funzionari rimasti in sala ricevevano notizie frammentarie dall'esterno, ma col passare dei minuti il quadro del dramma che si svolge a pochi metri di distanza si fa chiaro.

Passa una mezz'ora di attesa concitata e le porte vengono aperte: comincia l'evacuazione. Lungo i corridoi agenti speciali in jeans e t-shirt, con i bicipiti tatuati, il passamontagna sul volto e i visori notturni sulla testa lanciano ordini secchi. Una giovane poliziotta equipaggiata come Terminator urla: «Presto, da questa parte, muovetevi». A ogni angolo i tiratori scelti puntano i fucili nelle quattro direzioni, passando si vede una grande sala dove è stato radunato tutto il personale di servizio.

Alla fine si viene ammassati in uno dei cortili mentre gli elicotteri volteggiano sulle teste. Tutt'attorno il centro di

Londra è un'area spettrale: traffico chiuso, metropolitana sospesa, il ponte aperto solo ai mezzi di soccorso.

Gli agenti passano al setaccio tutto Westminster nel timore che ci possano essere dei complici all'interno. L'attesa si fa snervante. Nei corridoi si vedono persone sdraiate a terra, donne che girano scalze, bagni presi d'assalto. Fra i tanti c'è anche Lord Cormack: «Certo che siamo rimasti calmi in aula, siamo britannici, mio caro! In questo Paese non sappiamo cos'è il panico. Sono stato in Parlamento per 47 anni e ricordo il giorno in cui ci hanno bombardati durante la guerra. Ma questa non lo è, non dobbiamo cedere alla paura».

La polizia procede alla bonifica dell'edificio da più direzioni e si viene sospinti tutti nella Great Hall, la parte più antica di Westminster, la gran-

de sala dove vengono esposte le salme dei sovrani defunti e dove i leader stranieri tengono i discorsi solenni. La scena è surreale, si vedono anziani lord e baronesse seduti sui gradini per la stanchezza, altri che filmano o scattano foto:

non si era mai visto nulla del genere sotto queste volte.

Ma non è finita: tutte le persone che erano dentro il Parlamento, Lord, deputati, giornalisti e visitatori, vengono fatte uscire e scortate dentro l'adiacente abbazia di Westminster:



# Il palazzo viene setacciato. Un ufficiale con il turbante sikh coordina l'azione

l'unico edificio nei dintorni in grado di contenere una simile folla.

All'interno, i paramenti dei pastori anglicani si mischiano ai mitra degli agenti, i sacerdoti tolgono i libri dei canti dagli scranni del coro per far sedere le persone, le diacone scortano verso un punto di ristoro improvvisato. È come in guerra, le chiese usate come rifugio. Ma è tanta la compatezza di tutti che potrebbe apparire da lontano come una messa particolarmente gremita. Anche una mamma con in braccio un neonato non fa una piega.

Dal pulpito gli agenti spie-

gano che dovranno raccogliere le testimonianze di chi ha visto qualcosa: a coordinare le operazioni, un ufficiale sikh col turbante in testa. Questa è pur sempre la Londra multietnica del sindaco Sadiq Khan.

Gli altoparlanti danno notizia delle vittime, si intona una preghiera. Poi le ore passano, la stanchezza prende il sopravvento, la cattedrale si trasforma in un bivacco, con gente sdraiata contro le colonne o a caccia di una presa per il telefono.

Solo a sera si viene lasciati uscire, dopo essere stati identificati uno per uno. Fuori, le truppe delle tv britanniche sono a caccia di testimonianze, le strade sono deserte, gli elicotteri continuano a ronzare. Ma fatte poche centinaia di metri, i pub già si animano di nuovo. Ci vuole altro per abbattere lo spirito di Londra.

# Un calcio al razzismo con la Melting Cup

[www.cronachemaceratesi.it/2014/11/12/](http://www.cronachemaceratesi.it/2014/11/12/)



La premiazione della manifestazione

Si è svolta ieri al campo da calciotto a Collevario la prima edizione della manifestazione calcistica "Melting Cup", organizzata dal Comitato territoriale Uisp di Macerata. L'iniziativa che nasce nell'ambito di "SportAntenne", un progetto nazionale promosso dall'Uisp nazionale e finanziato dal Ministero dell'Interno e dall'Unione Europea - Fondo Fami 2014-2020, in collaborazione con l'Unar, con l'obiettivo di prevenire e contrastare le discriminazioni etniche e razziali nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, attraverso "antenne" collocate in 16 città italiane.

La manifestazione calcistica è stata ideata in occasione della XIII settimana d'Azione contro il razzismo, organizzata e promossa dall'Unar (Ufficio

nazionale antidiscriminazioni razziali) con lo slogan "A colori è meglio", la campagna è realizzata ogni anno per la

celebrazione in tutto il mondo della Giornata per l'eliminazione delle discriminazioni razziali, fissata nella data del 21 marzo dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a ricordo del massacro perpetrato dalla polizia sudafricana nel 1960, a Sharpeville, di 69 manifestanti che protestavano pacificamente contro le leggi razziste emanate dal regime dell'apartheid. Il **"Melting Cup"** ha visto coinvolti i ragazzi della juniores dell'**U.S Appignanese** e l'**Acsim (Associazione Centro Servizi Immigrati)** di Macerata con i ragazzi di varie nazionalità ospiti dell'**Hotel Recina**. Anche il Comune di Appignano ha patrocinato l'iniziativa premiando la squadra vincitrice e consegnando le targhe di partecipazione alle associazioni coinvolte nell'iniziativa. Il calcio e lo sport in generale, si è dimostrato ancora una volta protagonista nell'integrazione di persone provenienti da nazionalità e realtà differenti. Grazie al progetto SportAntenne l'Uisp di Macerata è diventata un'antenna territoriale dell'Unar, per segnalare episodi di discriminazione etnico razziale subiti o di cui si è testimone contattare il numero dedicato 3669721885.





### La fotografia



## COCCARDE ARANCIONI IN COMUNE PER DIRE NO AL RAZZISMO

**UN DRAPPO** e coccarde arancioni per dire no al razzismo sono stati donati ieri al sindaco Romano Caraccioli e alla giunta dall'Acim e da un gruppo di immigrati accompagnati dal presidente e dalla responsabile dell'associazione, rispettivamente Daniel Amanze e Norma Santoni, e da due rappresentanti della Uisp. Un simbolo e un gesto scelto per celebrare la Giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che viene celebrata in tutto il mondo il 21 marzo, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a ricordo del massacro di Shaperville del 1960.

Trofica di S. Pertini 5102  
**EDIRIPA - CASETTE**  
zona industriale, via Paul-3575



nieri 112;  
117; Vigili  
ia Costie-  
itale 1515;  
edico 118;  
emergen-  
Verde Te-  
mo, aids)  
isti Anoni-  
jili Urba-  
zia Stra-  
- Soccor-  
Questura  
assistenza  
300; Cro-  
Macerata  
erde Civi-  
Al- Anon  
ed amici  
; Guardia  
3.231378;  
ivitanova  
alla Reca-  
nto Soc-  
lacerata

**SORI**  
alle ore

**CULN**  
alle ore

**TRAW**  
alle ore

**il R**

Diestre  
Vondelli  
Cipriotti  
Cocchia  
Capor  
Vancitix  
In Fictaz  
V  
T  
E  
Ena

Via  
Tel)

## Cerca il tuo volo

Confronta le migliori offerte tra più di 100 compagnie aeree. Vai e lingo.it



Vi chiedi cosa c'è dietro la migliore esperienza sul nostro sito? Se continui ad utilizzare questa pagina nel prossimo anno tu ne sarai felice ed accetti il regolamento su privacy e cookie.

Accetta



EVENTI

## "SportAntenne - Prevenzione, Emersione e Mediazione per combattere le discriminazioni"

Da Redazione - 21 marzo 2017 49 52

CONDIVIDI



### Guarda ora

Streaming sicuro e rapido qui: [vai a video-embed.com](#)



Settimana densa di iniziative sia a livello nazionale sia a quello locale per sensibilizzare l'intera società civile alla lotta alle discriminazioni razziali. La giornata del 21 marzo non viene ricordata solo per l'arrivo della primavera ma a livello mondiale l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, vuole ricordare e soprattutto omaggiare i 69 manifestanti che protestando pacificamente contro le leggi razziste volute dal regime dell'apartheid furono brutalmente massacrati dalla polizia sudafricana nel 1960. In occasione del progetto SportAntenne, si è voluto creare una giornata e tema contro ogni forma di discriminazione razziale. Gli operatori U.I.S.P. ormai pronti all'azione attività, che per i prossimi 12 mesi cercherà di far integrare gli immigrati provenienti da paesi terzi nel tessuto sociale che li ospita, hanno voluto creare un evento significativo, multidisciplinare ma soprattutto multirazziale.

### PRE-ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO E SALTA LA CODA



CLICCA QUI!

Giovedì 23 marzo p.v. infatti presso il campo comunale di Pulsano si svolgerà l'evento di integrazione fra gli ospiti dell'associazione di promozione sociale BABELLE, una delegazione di atleti e dirigenti U.I.S.P. Taranto e una delegazione di studenti del Liceo Ferraris coinvolti nella sensibilizzazione anche grazie al progetto di alternanza scuola lavoro con lo stesso comitato territoriale U.I.S.P. Taranto. Gli stessi studenti dopo aver organizzato un evento con l'intera comunità di disabili intellettivo-relazionali che settimanalmente svolge attività all'interno del

progetti promossi da U.I.S.P. Taranto, si confrontarono con un altro scorcio della nostra società civile. L'integrazione voluta dal progetto SportAntenne porta altre conoscenze alle nuove generazioni ma soprattutto potrà far capire loro l'importanza di condividere spazi e attività con una società civile che ormai sta diventando multietnica. Il pensiero della coordinatrice locale del progetto SportAntenne Maria Francavilla rimarca l'importanza della sensibilizzazione: "Cerchiamo di sfruttare ogni occasione che si presenta per fare informazione, sensibilizzazione e soprattutto integrazione. Abbiamo prodotto da subito nel progetto voluto dal Ministero dell'Interno con UNAR, non per una ricerca assistente dei... fatto discriminatorio ma soprattutto per permettere una pacifica integrazione degli immigrati nel tessuto sociale che li ospita. Noi come U.I.S.P. facciamo ... sport per tutti. Lo sport è il mezzo più semplice per fare integrazione, non occorre parlare la stessa lingua; c'è il regolamento del gioco che abbatta ogni barriera e ci pone tutti sullo stesso piano. Oggi tutti noi siamo chiamati in qualità di esperti del settore e questa mission e nel momento in cui ci si interfaccia con la fattiva collaborazione di amministratori da sempre sensibili a questo tipo di problematica, diventa facile organizzare eventi ed attività. Un ringraziamento in sei senso va fatto alle amministrazioni di Pulsano, Grottaglie e Taranto che grazie all'interesse dei propri Assessorati coinvolti, hanno reso snello l'iter burocratico di realizzazione del progetto". Nei prossimi 12 mesi ci aspetta un lavoro certosino sull'intero territorio provinciale che permetterà a tutti gli attori interessati di provare nuove emozioni che porteranno ad una gratificazione per l'impegno profuso.

Somle-perfezionare.com

Perdi peso ogni giorno escludendo dalla tua dieta questi 5 prodotti

5 prodotti che non dovresti mai mangiare



Non mangiarli

SCELTI DA NOI

A Taranto disse no al ripescaggio, a Cava de' Tirreni Campitello è pronto s...

Redazione - 25 aprile 2015

Xylella: Coldiretti, nuove infezioni: urgente attività di sorveglianza e controllo dell'Osservatorio fitosanitario

Redazione - 3 febbraio 2016

Festeggiamenti di Natale, Taranto non ci rinuncia

Redazione - 23 dicembre 2015

Vendola assolto, non pilotò nomina del primario

Redazione - 18 febbraio 2015

# Le big abbandonano l'assemblea Ora la A rischia il commissario

**Marco Iaria**  
MILANO  
twitter@marcoiaria1

**L**a Lega è nel caos. A dire il vero, questa non è una novità. Tuttavia lo strappo delle grandi, che ieri hanno abbandonato l'assemblea presentandosi tutte assieme davanti alle telecamere, con Adriano Galliani nel ruolo di speaker, è stato un gesto politico non da poco. Soprattutto perché la Serie A era già arrivata in ritardo alla scadenza del quadriennio olimpico, senza rinnovare le proprie cariche, e a questo punto rischia il commissariamento. Lunedì a Coverciano il consiglio federale del Tavecchio bis si insedierà, prenderà atto della vacanza dei tre rappresentanti del massimo campionato, dichiarerà decaduti i suoi organi e darà un termine

di tre settimane alla Lega per procedere con le nomine: Tavecchio convocherà tra il 18 e il 21 aprile un nuovo consiglio che, in caso di fumata nera, commissarierà la Serie A. C'è chi ha spinto, anche tra le grandi, per un commissariamento in tempi più rapidi, visto il palese conflitto tra big e piccole e la presa d'atto di una ingovernabilità della Lega. Ma il presidente della Figc, consultatosi con i legali di via Allegri, ha sostanzialmente confermato l'iter previsto (una settimana in meno rispetto al mese su cui si ragionava) per mettere al riparo la Federcalcio in caso di ricorso al Tar già paventato da Claudio Lotito, facendo leva sulla prassi: nell'ultimo precedente, 2009, la Lega doveva rinnovare le proprie cariche a marzo e il commissario Abete arrivò a fine maggio. Per la verità, Tavecchio ha ricevuto pressioni anche in senso con-

trario, cioè per uno slittamento del consiglio federale, ma la data di convocazione è rimasta quella.

**STATUTO** Ieri in Lega non si è nemmeno parlato di elezioni: tutto si è arenato sullo statuto, la cui riforma è ritenuta prope-deutica alle elezioni, e in particolare sull'articolo 19 che disciplina la ripartizione dei proventi tv. Juve, Milan, Inter, Napoli, Roma a Fiorentina da una parte, le 14 medio-piccole dall'altra, col Chievo che ieri si è assentato ma, in parola, ha condiviso il documento delle 13. Dopo settimane di confronto sullo statuto, le piccole hanno fatto

fronte comune ed enunciato ieri in assemblea le loro controproposte alle grandi, che avevano immaginato una revisione radicale della governance. Da qui il documento in nove punti, illustrato da Stefano Campoccia, vicepresidente dell'Udinese. Una sostanziale adesione alle richieste delle big sulle questioni gestionali: sì a un presidente di garanzia e un amministratore delegato con profilo internazionale e competenze su diritti tv e commerciale; entrambi membri di un consiglio di Lega a 7 assieme a 5 rappresentanti di club, lasciando aperta la possibilità che l'a.d. faccia anche il consigliere federale.

**DIRITTI TV** Ma è stata, come al solito, la battaglia del grano a impallinare qualsiasi ipotesi di accordo. Le 13 chiedono una redistribuzione più equa delle risorse televisive, sul modello di Premier e Bundesliga: fetta in parti uguali incrementata dal 40% al 50%, bacini d'utenza ridotti dal 30% al 20% e risultati sportivi - più accentuati sugli ultimi anni - confermati al 30%, con un paracadute per le retrocesse su base percentuale (6% dei ricavi, senza tetto) e non in valore assoluto (ora è 60 milioni). Le grandi hanno chiesto qualche giorno per riflettere, poi Lotito ha preso la parola e ha tuonato più o meno così: «Allora decidiamo noi in autonomia, abbiamo i voti», riferendosi al quorum di 14 per le modifiche statutarie e le nomine. A quel punto i rappresentanti delle grandi - Marotta (Juve), Galliani (Milan), Gardini (Inter), Gandini (Ro-

ma), Saracino (Napoli), Menciucci (Fiorentina) - se ne sono andati, forti anche del veto che possono esercitare sulle questioni economiche (il quorum è 15) e della divergenza di vedute tra le 14 sulle nomine. In questo fronte, infatti, ci sono almeno una manciata di club che spingono per una discontinuità. In altri tempi Lotito sarebbe stato in grado di trovare i voti necessari per l'ennesimo blitz ma ieri non è stato così. È per questo che martedì, giorno in cui riprenderà l'assemblea, è probabile un nulla di fatto. Le big hanno già fatto sapere che potrebbero disertare l'incontro, vista la concomitanza con l'assemblea dell'Eca (l'associazione dei club europei), tanto che la riunione di Lega potrebbe slittare di qualche giorno.

**VICEPRESIDENZE FIGC** Di sicuro, siamo in presenza di una paralisi totale. Non c'è accordo

sullo statuto: le grandi non accetteranno mai di perdere i quattrini dei diritti tv (la Juve 10-15 milioni) sull'altare della governance e le medio-piccole sono agguerrite perché quando si parla di soldi riescono sempre a compattarsi. Non c'è accordo sull'elezione di presidente (sono stati fatti i nomi di Squitieri, Simonelli, Cantamessa, Libertini) e consiglieri federali: nessuno, al momento, è in grado di presentare un pacchetto che raccolga 14 voti, né chi predica la discontinuità - in uno schieramento trasversale grandi/piccole - né chi gravita nell'orbita lotitiana. Il risultato, tra le altre cose, è che la Lega di A non potrà ambire a una delle due vicepresidenze della Federcalcio: lunedì verranno nominati Cosimo Sibilio e Renzo Ulivieri, mentre sarà rinviata la composizione del comitato di presidenza.

# Antimafia-Juve, lo scontro è totale

## Al centro i rapporti con la malavita

Il legale: «Escludo legami Agnelli-Dominello». Bindi: «Ci sono intercettazioni

Il contrasto è netto, la contrapposizione feroce: da una parte la Commissione Antimafia, dall'altra la Juventus. Tutto ruota attorno ai rapporti, veri o presunti, tra Andrea Agnelli e Rocco Dominello, indagato per 'ndrangheta e imputato con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso nel processo «Alto Piemonte» che inizia oggi a Torino.

Di fronte alla Commissione presieduta da Rosy Bindi, l'avvocato del club bianconero Luigi Chiappero nega con fermezza ogni accusa: «Escludo in modo assoluto che ci siano stati rapporti amicali tra Agnelli e Dominello, non ho trovato nulla di questo tipo nelle carte». E chiede che vengano desecretati gli atti della deposizione resa di fronte alla stessa Antimafia dal procuratore della Figc Giuseppe Pecoraro (che ha deferito sabato il presidente della Juventus): secondo il club bianconero infatti Pecoraro avrebbe citato atti di cui Chiappero non ha riscontro. «Il segreto è importante ma anche altre cose lo sono, tutti devono sapere tutto». La replica di Rosy Bindi è decisa: «Lei fa notare che non ci sono stati rapporti ma da alcune intercettazioni emerge il contrario. Forse non ha alcune carte». E Marco Di Lello, presidente della Commissione mafia e sport, è ancora più duro: «Senza nulla togliere alla consapevolezza su chi aveva di fronte, forse è stato affrettato dire: escludo categoricamente ogni tipo di rapporto. Serviva più prudenza».

A cosa si riferiscono? Il giallo resta. Intanto alcune intercettazioni già nell'indagine di Torino, trasferite nel deferimento di Pecoraro sono state rilanciate dall'*Huffington Post*. In par-

ticolare il colloquio tra Agnelli e D'Angelo, responsabile della sicurezza della Juventus, risalente all'agosto del 2016, nel corso del quale si parla di un incontro tra il presidente bianconero, Dominello e altri ultrà. Dice il numero uno del club: «Io ogni volta che li vedevo, quando li vedevo a gruppi face-

vo scrivere sempre le cose sui fogli, perché nella mia testa era per dargli importanza che scrivevo quello che dicevano (...) Loro comprano quello che devono comprare, a noi ci pagano subito e poi gestiscono loro».

L'intercettazione che va in contrasto ancora più evidente con la tesi difensiva della Juventus risale al 2014. Pecoraro nel suo deferimento la usa per dimostrare come i dirigenti bianconeri erano a conoscenza dello spessore criminale di alcuni esponenti della Curva. Dice Agnelli, riferendosi al capo ultrà Loris Grancini, che però non è indagato per rapporti con la 'ndrangheta: «Il problema è che questo ha ucciso gente». D'Angelo puntualizza: «Ha mandato a uccidere...». E lo stesso responsabile della sicurezza, in un'altra conversazione, ammette di temere l'apertura di un'inchiesta perché «tutti sapevano dell'estrazione familiare di Rocco Dominello». Dominello, secondo Pecoraro, aveva una corrispondenza via sms con Antonio Conte, all'epoca allenatore della Juve.

In serata Chiappero ha puntualizzato: «Dagli atti non mi risulta nel modo più assoluto quello che dice la Bindi e serve un confronto più specifico. Fanno confusione, un conto sono gli incontri diretti che vorrebbero addebitarci con Dominello, cosa che non c'è, e un conto invece sono gli incontri diciamo collettivi di cui si parla nell'intercettazione di agosto, dove chiaramente emerge che né D'Angelo né Agnelli ricordano un incontro a tu per tu con Dominello». Nell'audizione Chiappero ha comunque ammesso che la Juve ha commesso irregolarità nella vendita dei biglietti, cedendone più di quattro a testa. La Commissione Antimafia non si fermerà qui. È già in programma l'audizione di Agnelli, che aspetta la convocazione. «Ma non sarà l'unico, sentiremo anche altri presidenti».

### Curva

A Torino si apre il processo sui rapporti tra Juve e alcuni tifosi legati alla malavita (Afp)

Corriere della Sera **Giovedì 23 Marzo 2017**

**Stefano Agresti  
Elisa Sola**

# Assalto ultrà a Taranto l'incubo della Lega Pro dove il calcio è terrore

Lame e spranghe, squadra aggredita da 30 incappucciati  
Rinviata la partita di domenica. Si pensa allo sciopero

COSIMO CITO

**P**erdere due partite di seguito in Lega Pro può costare pugni, bastonate e un pomeriggio di terrore come quello vissuto ieri dai giocatori del Taranto. Una trentina di incappucciati è entrata in campo durante l'allenamento dei calciatori rossoblù. Schiaffi e pugni hanno raggiunto almeno tre di loro, Stendardo, Altobello e Maurantonio. Sarebbero spuntate anche lame di coltelli e spranghe. La squadra è fuggita negli spogliatoi, sotto shock. I feriti avrebbero persino evitato di recarsi in Pronto soccorso per paura di esporsi e di entrare nuovamente in contatto con gli aggressori, alla cui identificazione starebbero procedendo, anche attraverso le immagini delle telecamere interne dello stadio, le forze dell'ordine, «prontamente intervenute, dopo pochi minuti» sottolinea la

presidente del club, Elisabetta Zelatore. Taranto-Paganese di domenica è stata rinviata. Si sarebbe giocato con più poliziotti che tifosi, probabilmente.

Quello di Taranto è l'ultimo, terribile episodio avvenuto in un campionato, quello di Lega Pro, bersagliato dalla violenza ultrà. Nelle ultime settimane aggressioni simili si erano verificate a Matera, ad Ancona, a Catanzaro. L'ultimo turno di campionato era iniziato con un quarto d'ora di ritardo per protestare contro il lungo protrarsi di questa barbarie. Ferma la presa di posizione del presidente di Lega Pro, Gravina: «Si è generata una spirale di violenza molto preoccupante. Episodio gravissimo, con moltissimi elementi che dovranno essere chiariti dalla giustizia ordinaria e sportiva».

Uno di questi elementi, già sul tavolo della Procura federale, è però un folle comunicato della

La Procura federale apre un fascicolo. In un anno raddoppiate le violenze nel torneo: il 52% al Sud

Poliziotti allo Iacovone durante una delle partite del Taranto

società rossoblù, diramato dopo l'ultima sconfitta avvenuta sul campo del Messina. Questi i passaggi salienti: «La società, i tifosi e la città tutta non meritano prestazioni vergognose, indecorose, ingiustificate ed ingiustificabili come quelle fornite dalla squadra del Taranto nel corso delle ultime due partite. Prestazioni come quelle di cui sopra non saranno ulteriormente tollerate! A questo punto del campionato non saranno più accettati alibi e giustificazioni di vario ge-

nere e di varia natura!». Uso degli esclamativi, linguaggio duro, irresponsabile («talvolta le società caricano di troppi significati le partite» il commento di Gravina) che ha saturato un ambiente stanco per la mancanza di risultati e la posizione nella zona bassa della classifica.

Nella stagione 2015-2016 le aggressioni contro calciatori di tutti i campionati italiani erano più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, passando da 52 a 117. Secondo l'ultimo

rapporto Aic, il 52% degli episodi di calcio violento accade al Sud, il 16% sul totale nazionale in Puglia.

La volontà di fermare il campionato di Lega Pro ventilata dall'Assocalciatori è diventata più remota in serata per una serie di motivi logistici e tecnici. La misura però è colma da tempo, e presto, autonomamente, i calciatori potrebbero rispondere alla violenza con l'unica arma a loro disposizione, lo sciopero.

# Al Morgagni si fa squadra «Più sport nella scuola»

Il professor Perusini: È un bene unire tesserati e non

ROMA - «Unire tesserati e non è un buon sistema per fare squadra e creare all'interno della scuola un movimento pallavolistico», analizza Stefano Perusini, docente di educazione fisica del Liceo Morgagni.

«Naturalmente nella categoria Open, in una scuola come questa e in un quartiere in cui ci sono diverse società sportive di pallavolo, si fa abbastanza affidamento sugli studenti tesserati. In questo caso dunque l'aspetto passa forse in secondo piano, mentre invece nello Junior è un elemento centrale e interessante. Il discorso del fare squadra e creare un gruppo coeso in cui anche giovani non pallavolisti possano entrare nel mondo della pallavolo e creare dunque una sorta di proselitismo nella scuola nei confronti di questo sport è vero, ma deve partire da un concetto diverso, ovvero di offrire alla scuola la possibilità di fare realmente attività sportiva. Ultimamente però non è facile: i finanziamenti sono sempre più ridotti e le strutture non sono sempre disponibili. Le scuole una volta erano aperte anche di pomeriggio, oggi non più. Bisogna portare avanti insieme la disponibilità dell'insegnante di mettersi a disposizione con la passione degli studenti, servirebbero sovvenzioni e spazi da parte del Ministero».

Il professor Perusini sottolinea inoltre un aspetto di primaria importanza, ovvero l'abbandono precoce dello sport da parte degli studenti.

«Se chiediamo ad un in-



Gli studenti pallavolisti dell'Istituto Morgagni

**«Per molti anni abbiamo chiesto invano la terza ora Nell'età del liceo tanti abbandonano»**

segnante di educazione fisica quanto sia importante l'attività sportiva la risposta sarà certamente una sola: «è fondamentale!». Per tanti anni abbiamo chiesto la terza ora di educazione fisica ma ci si va naturalmente a scontrare contro altre realtà e solamente in alcune scuole come quelle sportive la si riesce ad inserire, ma si tratta di un'ora aggiuntiva, è un investimento del Ministero. Sono fermamente convinto che lo sport sia fondamentale, più importante di tante altre materie scolastiche. Nell'età del liceo purtroppo c'è un abbandono dello

sport impressionante, questo perché non viene gestito come dovrebbe e perché in Italia non c'è un'adeguata cultura. L'attività non parte quando dovrebbe partire, ovvero sin dalle scuole elementari. Questo non avviene e i ragazzi fanno sport un po' perché lo devono fare e un po' perché i genitori li portano a fare nuoto etc. Non ce l'hanno nel sangue! E' la nostra cultura che non ci porta ad essere un popolo così sportivo. Basta guardare i risultati di atletica, abbiamo preso forse una sola medaglia negli ultimi campionati europei. Si pratica poco sport e c'è un abbandono precoce, ma non è dovuto al fatto che si fa fare troppo sport ai ragazzi quanto che se ne fa fare troppo poco. Nelle scuole elementari, nonostante alcune maestre si siano specializzate, manca la specificità

dell'educazione fisica, in quell'età invece potrebbero crescere con una cultura vera e non lo lascerebbero più».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I RISULTATI DI IERI

**Open Maschile** - Girone E: L.S.S. Antonio Labriola - I.I.S. Leonardo Da Vinci 1-2 (26-24, 23-25, 24-26); Girone F: I.I.S. Via Silvestri 301 Ex Malpighi - L.S.S.C. Cavour 3-0 (25-14, 28-26, 25-14).

**Open Femminile** - Girone B: Liceo Scientifico Statale Nomentano - L.C. Aristofane 3-0 (25-08, 25-09, 25-07); Girone E: I.I.S. Pacinotti Archimede - Tito Lucrezio Caro 3-0; Girone F: Liceo Scientifico L. Pasteur - Liceo Scientifico V. Emanuele II 2-1 (25-16, 23-25, 25-13); Girone G: I. Charles Darwin - Piaget Diaz 0-3 (14-25, 18-25, 16-25); Girone L: Liceo Classico Plauto - L.S.S.C. Democrito 2-1 (26-24, 26-24, 17-25).

**Junior Femminile** - Girone F: Liceo Classico Francesco Vivona - I.I.S. Paolo Baffi 3-0 (25-20, 25-08, 25-22).

# Record di assunti del club di bocce tra i paralimpici

● Il Circolo Flaminio è lo stesso di De Sanctis, ex segretario Cip, che dice: «Regole rispettate»

Valerio Piccioni

**F**ra i 64 dipendenti del Comitato paralimpico, in procinto di diventare ente pubblico e completare il suo processo di autonomia dal Coni, ce ne sono almeno otto che hanno qualcosa a che fare con il Circolo Bocciofilo Flaminio di Roma. Messa così, potrebbe trattarsi di una curiosa coincidenza. Diverso è il discorso quando il fatto quotidiano.it, la testata che ha dedicato alla vicenda un lungo articolo, ricorda che il presidente di quel Circolo è nient'altro che Marco Junio De Sanctis, oggi neopresidente della Federbocce dopo la velenosa sfida elettorale vinta con Romolo Rizzoli, ma appena ieri segretario del Comitato paralimpico, la figura che secondo il vecchio Statuto, articolo 7, «propone» alla Giunta le assunzioni. E qui, naturalmente, le cose si complicano.

**CIRCOLOPOLI** La storia fa venire cattivi pensieri: come minimo il dubbio che si sia scelto per amicizia piuttosto che per

competenza. E possibile che la singola figura del segretario generale riunisca un potere così grande? E chi deve controllare l'uso di questo potere? Cominciamo con il precisare che la vicenda non ha avuto nessun risvolto penale (e con ogni probabilità mai lo avrà). Lo stesso De Sanctis si difende partendo proprio da lì: «Tutto legittimo, non è stata violata nessuna legge. Scusate, ma dov'è lo scandalo? In 32 anni, da tanto ero al Cip, ho proposto l'assunzione di 7-8 persone che conosco e apprezzavo. Nessun figlio, nipote, fratello. Non c'è nessuna parentopoli». Parentopoli no ma circolopoli sì? E dire che un privato «fa quello che vuole», quando si parla di soldi pubblici... «Se la legge mi dà una possibilità, se non sono previsti concorsi, io scelgo persone che conosco e che stimo: è fisiologico, è inevitabile».

**SOLDI PUBBLICI** Nel sistema sportivo vige una doppia identità giuridica: mentre il Coni è un ente pubblico a tutti gli effetti (e il Cip diventerà fra poco la stessa cosa), le Federazioni agiscono in un regime privatistico, pur avendo nel loro bilancio una parte, spesso preponderante, di soldi pubblici. Quel regime «privatistico» era stato introdotto per dare alle federazioni più autonomia anche nella ricerca delle risorse. Obiettivo purtroppo lontano quasi per tutti.

**LA VICENDA**  
**Sarebbero otto dipendenti su 64 «Ma in 32 anni», dice De Sanctis**

**Il regime privatistico delle Federazioni convive con l'utilizzo di soldi pubblici**

**PANCALLI** Luca Pancalli, leader paralimpico nell'era del boom della diffusione dello sport fra persone con disabilità, ieri era letto con 39 di febbre. È probabile che dirà la sua oggi quando si svolgerà la giunta che nominerà il successore di De Sanctis alla segreteria paralimpica.

Dall'inviato a Palermo  
Giovanni Bianconi

In almeno quattro occasioni, nel 2016, le navi affittate dalle organizzazioni non governative per l'assistenza ai rifugiati sono entrate nelle acque libiche per raccogliere i migranti appena salpati dalle coste africane e portarli in Italia. Il 5 novembre scorso 149 persone sono state fatte salire, dopo aver percorso appena 11 miglia, sulla Phoenix battente bandiera del Belize e presa a nolo da due privati cittadini residenti a Malta; ma non le hanno portate a Malta, bensì a Catania. In precedenza, il 25 giugno, un'altra nave panamense era arrivata fino a 7 miglia dalla Libia e aveva preso a bordo 390 profughi per portarli a Cagliari. Altri due recuperi simili sono stati effettuati tra giugno e luglio, ancora dalla Phoenix e dalla Topaz-Responder, 52 metri di imbarcazione registrata alle Isole Marshall, in Oceania: 241 migranti scaricati tra Reggio Calabria e Ragusa.

### Gli sconfinamenti

La Phoenix e la Topaz sono due navi citate dal procuratore di Catania nell'audizione in Parlamento sul fenomeno delle Ong che mandano i loro mezzi in prossimità della Libia, ma accertamenti sono in corso anche da parte della Procura di Palermo e di altre città; alla ricerca di eventuali connessioni tra gli equipaggi e i trafficanti di uomini che lavorano in Libia. Perché la conseguenza di questi avvicinamenti, oltre all'aumento generale degli sbarchi, è un flusso di partenze che non è rallentato durante i mesi invernali, come avveniva in passato.

A parte gli sconfinamenti nelle acque libiche, la gran parte degli interventi «privati» di salvataggio avviene nella cosiddetta fascia contigua, tra 12 e 22 miglia di distanza dalla costa; questo consente alle organizzazioni criminali di far partire barche e gommoni carichi di uomini, donne e bambini anche con il mare alto, nella consapevolezza che dopo un tratto relativamente breve ci sono le navi delle Ong pronte ad accoglierli. Nel 2016 erano 14, mentre a

# I continui salvataggi con quelle navi vicino alle coste libiche

## I sospetti dei pm

fine 2015 erano solo tre, e da gennaio a novembre hanno effettuato 422 interventi portando in salvo 44.072 persone; una situazione nuova, che ha contribuito al forte incremento di arrivi dalla Libia: 26.557 a ottobre 2016 rispetto agli 7.914 di ottobre 2015, e 12.332 a novembre (l'anno precedente erano stati 2.870).

### Possibili complicità

Gli investigatori hanno già raccolto qualche indizio su possibili complicità tra chi fa partire i migranti e chi li raccoglie. L'aumento degli interventi delle navi non governative, che nella seconda metà del 2016 ha raggiunto il punto del 40 sul totale dei salvataggi, è coinciso con la drastica diminuzione, nello stesso periodo, delle tradizionali segnalazioni con telefoni satellitari dai barconi al Comando generale delle capitanerie di porto. Più interventi privati, insomma, a fronte di meno richieste di

aiuto all'autorità centrale di soccorso. Il sospetto è che gli Sos dei naufraghi possano arrivare direttamente alle navi noleggiate dalle Ong; oppure che gli stessi scafisti conoscano le rotte da seguire per incontrare le imbarcazioni private; o sistemi di controllo da parte delle navi che perlustrano il mare davanti alla Libia per intercettare i barconi.

### Immigrati reticenti

Anche le dichiarazioni dei passeggeri, che solitamente danno un contributo importante alle indagini e all'individuazione degli scafisti, in alcuni di questi sbarchi sono state più reticenti, con una minore disponibilità a fornire informazioni sul viaggio e le modalità di soccorso. E quanto riferito dagli equipaggi delle navi, personale straniero non collegato alle organizzazioni che affittano i mezzi, quasi mai risulta utile a ricostruire i fatti. Anzi, a volte c'è il dubbio di depistaggi, come quando hanno cercato di far passare come minorenni anche migranti «palesemente adulti».

In alcuni casi si è accertato che mentre i profughi venivano trasferiti dalle barche partite dalla Libia alle navi delle Ong, gli scafisti avevano un atteggiamento molto più arrogante e sbrigativo di quando si trovano davanti ai mezzi della Guardia costiera o della Marina militare; a volte si sono preoccupati perfino di recuperare i motori fuoribordo e i salvagente con l'evidente scopo di

poterli riutilizzare in altre operazioni. Si tratta di elementi che lasciano immaginare ipotetiche collusioni fra i trafficanti e i soccorritori privati.

### Le testimonianze

Agli atti delle indagini giudiziarie c'è pure la testimonianza di un siriano sbarcato a novembre, che ha raccontato il viaggio dal suo Paese all'Italia attraverso la Libia, con una traversata pagata più di 6 mila euro. Il mercante che l'ha fatto salire sulla piccola imbarcazione di legno scortata alla

### Il fenomeno

Gli interventi privati aumentano mentre calano le richieste di aiuti alle Capitanerie

partenza da «uomini libici armati» gli aveva garantito che dopo poco lui e gli altri trenta passeggeri di varie nazionalità avrebbero trovato una nave che li avrebbe recuperati. Come poi è effettivamente avvenuto. Agli investigatori italiani che gli hanno mostrato le fotografie di alcuni presunti trafficanti, il profugo ha indicato il libico che lui aveva pagato, e attraverso il controllo di contatti sono emersi rapporti di quel personaggio con almeno una persona che in Italia risulta aver collaborato ad alcune operazioni di soccorso e con l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati.

Web. Le prove sono partite in Usa, Francia e Germania: anche l'Italia nel calendario

# Facebook, presto i test sulle fake news

Facebook sta aspettando i risultati dei test nei mercati pilota sulle fake news e al momento non sa dire se e quando ci saranno interventi anche in Italia per evitare la diffusione delle "bufale" in rete.

Ad affermarlo è Luca Colombo, country manager di Facebook Italia a margine del Fed, Forum dell'economia digitale che si è tenuto ieri a Milano (si vedano altri articoli a pagina 15). «L'attenzione sulle

fake news è alta e sia Marc Zuckerberg sia l'azienda in generale hanno dato indicazioni e anche posizioni rispetto al tema» ha spiegato Co-

## IL METODO

Colombo (Facebook Italia): per capire quando un'informazione è falsa ci appoggiamo a organi indipendenti

Colombo, ricordando che «in America, Francia e Germania sono partiti dei test». Quindi, ha continuato il manager, «la nostra risposta in questo momento è orientata a vedere come quei test funzioneranno» perché «fare un test e renderlo globale e poi scoprire che non funziona non ha senso».

In questo momento, ha proseguito il numero uno di Facebook in Italia, «come in tutte le operazioni che fac-

ciamo, prendiamo alcuni mercati di prova e sulla base di questi vediamo se funziona e, se non funziona, come farlo funzionare. Il test serve proprio per capire come arrivare a una soluzione che sia effettivamente efficace per i consumatori. In questo momento siamo in fase di test, dire se ci sarà e quando ci sarà in Italia è difficile. Ad oggi non sappiamo ancora se funziona o non funziona».

Per capire se una notizia sia vera o finta, ha proseguito Colombo, «ci appoggiamo a organi esterni» e «questa dinamica è quella sulla quale ci stiamo concentrando per dare una risposta». Il test, ha sottolineato «hanno proprio l'obiettivo di dare risposte efficaci e funzionali a questo problema che sentiamo e viviamo continuamente e che mi permetto di dire non è legato solo a mondo social, ma riguarda un po' tutto il mondo dei media».

R. I. T.

# È legge in Texas: i medici possono mentire alle donne sul feto malato

GERALDINA COLOTTI

■ L'arroganza di Trump sdogana nuovi attacchi alla libertà femminile. Nello Stato del Texas, il Senato ha varato due leggi che rendono più difficile la scelta di interrompere la gravidanza. Tra le norme più odiose c'è quella che consente di fatto ai medici di mentire ai genitori sulle eventuali malformazioni del feto. La disposizione - denominata «Bill 25» - impedisce anche di far causa al dottore che abbia omesso di dare alle donne in gravidanza informazioni essenziali come quelle riguardanti possibili disabilità del nascituro.

UNA SECONDA legge obbliga i medici a constatare la morte del feto prima di rimuoverlo. Redatti e presentati dai repubblicani, i due testi sono stati ap-

provati a larga maggioranza, suscitando grandi proteste, in Texas e in tutti gli Stati Uniti. I due testi sono stati elaborati e presentati dai repubblicani e sono passati a larga maggioranza, scatenando non solo in Texas ma in tutti gli Stati Uniti le proteste da parte delle associazioni per i diritti delle donne. Nel clima reazionario, che avanza come uno schiacciasassi sui diritti delle donne al ritmo di Trump, il voto potrebbe fare cattiva scuola ed essere preso a modello per al-

**Pesante attacco alla libertà femminile, un modello che potrebbe far scuola**

**il manifesto**

giovedì 23 marzo 2017

tri Stati a maggioranza conservatrice.

LA «BILL 25» è un'aberrazione giuridica senza precedenti, che calpesta un diritto costituzionale come quello dell'aborto, la deontologia del personale medico e il rapporto di fiducia con il paziente. «È inaccettabile che i medici siano penalizzati e corrano il rischio di essere portati in tribunale per aver difeso il sacrosanto diritto alla vita», ha sostenuto invece il promotore della legge, il senatore Brandon Creighton.

DURANTE la campagna elettorale, Trump ha usato la questione dell'aborto come arma contro la sua avversaria Hillary Clinton, diventata simbolo della «decadenza dei costumi». Una volta eletto, ha nominato come vicepresidente Mike Pence, un feroce avversario dell'in-

terruzione di gravidanza che ha firmato, in quanto governatore dell'Indiana, una legge per impedire alle donne di abortire in caso di anomalia cromosomica del feto. E che, inoltre, ha ridotto i fondi del Planned Parenthood per rimborsare la contraccezione.

SECONDO i sondaggi, la maggio-

ranza dei cittadini è ancora a favore del diritto all'aborto e le donne, il 21 gennaio scorso, hanno dato una dimostrazione di forza, scendendo in piazza in oltre 3 milioni, accompagnate da manifestazioni in tutto il mondo (ripetutesi, poi, l'8 marzo con lo Sciopero globale delle donne). Il giorno dopo

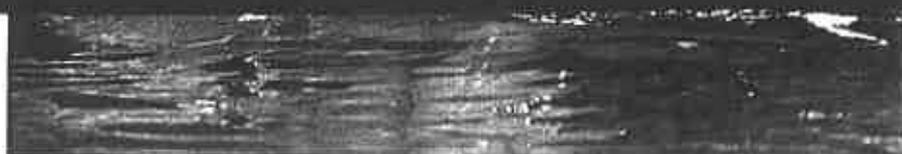
della manifestazione, però, Trump ha voluto dare un segnale forte alla sua più bieca compagine, prendendo di petto la libertà femminile. Ha subito firmato un decreto che proibisce di erogare fondi alle ong nordamericane o internazionali che offrono servizi sanitari - compresi quelli di prevenzione, contraccezione e interruzione di gravidanza volontaria - oltrefrontiera.

E SONO in molti a temere che l'attacco potrebbe arrivare fino alla storica sentenza della Corte suprema «Roe contro Wade» che, dal 1973, protegge a livello costituzionale l'interruzione di gravidanza. La Corte suprema, ormai totalmente a destra, potrebbe rimettere in causa il diritto, già gravemente minato dalle decisioni di alcuni Stati che hanno votato leggi particolarmente restrittive. Pochi giorni prima dell'insediamento di Trump, il ministro della Giustizia, Jeff Sessions, aveva affermato: «La sentenza Roe contro Wade viola la costituzione».

# Riccione: Sabato e domenica campionato nazionale UISP Esordienti

22 Mar 2017 / Redazione

Ultima ora



La stagione della **Uisp Nuoto Nazionale** riparte alla grande. E' subito record di presenze per il campionato nazionale invernale Esordienti, manifestazione giovanile riservata agli Esordienti C - B - A e la rassegna Giovanissimi in programma **sabato 25 e domenica 26 marzo** presso lo **Stadio del Nuoto** a Riccione. Quest'anno gli iscritti sono arrivati a quota 1290 e le società giovanili sono ben 50. Per rendersi conto dell'importanza che la manifestazione ha raggiunto spicca una società di Crotona tra gli iscritti di quest'anno.

Il presidente di Uisp Nuoto Nazionale Massimo Tesei aveva sottolineato come il 2016 fosse stato un anno speso a promuovere le realtà e le società del territorio, con la nuova stagione si cominciano a raccogliere i frutti di questo lavoro.

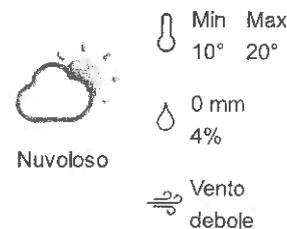
Come al solito, tra le società presenti a Riccione è l'Emilia Romagna, da brava padrona di casa, a fare la parte del leone insieme al Piemonte e alla Campania che di manifestazione in manifestazione è sempre più protagonista. La società con il maggior numero di iscritti per la kermesse di Riccione è l'Equipe sportiva di Reggio Emilia con quasi 90 atleti.

Il programma del campionato nazionale invernale Esordienti e della rassegna Giovanissimi prevede sabato 25 marzo l'inizio gare alle 14.30 con in vasca: 25 FA - 50 FA - 100 FA - 25DO - 50 DO - 100 DO - 100 MX - staffetta 4x50 mista; domenica 26 marzo invece inizio gare alle 9 e in vasca: 25SL - 50 SL - 100 SL - 25RA - 50 RA - 100 RA - Staffetta 4x50 SL - mistafetta 8x50.

Il calendario della Uisp Nuoto Nazionale prevede poi dal 31 marzo al 2 aprile a Civitavecchia il 6° Trofeo Nazionale Open Uisp Nuoto Sincronizzato, dal 9 all'11 giugno a Lodi i campionati nazionali estivi Nuoto Master 2017, il 16, 17 e 18 giugno a Sestri



## BOLOGNA



MATTINA POMERIGGIO

SERA NOTTE

PROSSIMI GIORNI ►►

## ULTIMI ARTICOLI

PD, SONO 400 IN  
EMILIA ROMAGNA GLI  
AMMINISTRATORI  
LOCALI PER ORLANDO

## TUTTI GLI ARTICOLI



Pd, sono  
400 in  
Emilia  
Romagna  
gli  
amm

